

E-mail: provincia.mn@gazzettadimantova.it

TIMORI A SERMIDE E CARBONARA

Stop alla nafta, all'Edipower 47 trasferimenti

La centrale non è indicata tra gli impianti strategici. I sindacati: sarà lotta dura

di Francesco Romani

SERMIDE. Edipower ha comunicato ufficialmente di avere avviato le procedure di trasferimento definitivo di 47 dei 174 dipendenti della centrale termoelettrica, per il mancato coinvolgimento dell'impianto nel novero di quelli considerati 'strategici' dal ministero dello sviluppo economico e per

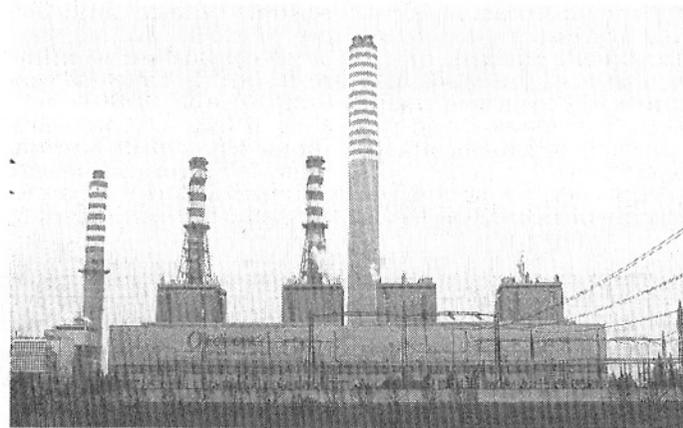
questo destinati a riaccendere temporaneamente i gruppi a nafta per i prossimi 3 inverni garantendo energia nelle fasi di scarsità degli approvvigionamenti nazionali di gas. Secondo Edipower la semplice riaccensione, come nel febbraio scorso, consentirebbe di tenere a Sermide il personale in esubero.

I primi 32 trasferimenti avverranno entro l'anno e i successivi nei primi sei mesi del 2007. Luoghi di destinazione le centrali termoelettriche di Chivasso (Torino), Turbigo (Milano) e Brindisi ai quali potrebbero affiancarsi il prossimo anno gli impianti idroelettrici. I criteri utilizzati per la scelta del personale da trasferire saranno «di carattere professionale e seguendo la normativa ed il contratto». Secco il no del sindacato che ha preannunciato di voler adottare «tutti gli strumenti di lotta previsti dalla normativa» e che nei prossimi giorni chiederà un incontro urgente col ministro Pierluigi Bersani. Dopo l'illustrazione ai sindacati nazionali avvenuta giovedì sera, ora l'iter prevede che Edipower convochi i rap-

presentanti locali dei lavoratori per un'analogha comunicazione. Ora per far fronte alla inattività del gruppo a nafta, mantenuto in conservazione dopo la trasformazione a turbogas degli altri 3 gruppi, alla centrale di Sermide è attiva la misura delle trasferte provvisorie che coinvolgono una trentina di dipendenti. Recentemente è stato avviato l'iter per la mobilità volontaria che dovrebbe interessare altri 20 addetti. Durissimo il commento del sindacato nazionale Flaei Cisl. «Quello di Sermide sarebbe il primo caso in Italia di un provvedimento coatto nei confronti dei lavoratori in esubero dopo la fase della liberalizzazione — spiega Mario Arca della segreteria nazionale —. Fase che ha quasi dimezzato gli addetti del settore

Gli spostamenti sarebbero definitivi: quest'anno i primi trentadue, gli altri entro metà 2007

elettrico utilizzando sinora procedure non traumatiche. Per questo chiederemo un incontro unitario a Bersani. Se sarà confermato quanto annunciato dall'azienda, e cioè l'emissione di un nuovo decreto sull'emergenza gas che marginalizza il ruolo di Sermide, allora faremo ricorso a tutte le forme di lotta per contrastare i trasferimenti coatti». «Siamo ama-



La centrale termoelettrica Edipower di Sermide-Carbonara di Po

reggiati e delusi — aggiunge Luciano Donadello della Flaei Cisl mantovana —. In estate, nel corso di un incontro al ministero di Bersani era stato dichiarato un impegno per la riaccensione di Sermide. Impegno che ora, stando a quanto dichiarato dall'azienda, è venuto meno. Per questo la copertura definitiva dei posti vacanti nelle altre centrali dell'Edipo-

wer che era stata rinviata sinora è invece partita. Ma senza il nostro consenso». «Ovviamente verificheremo la situazione al ministero, poi prenderemo le nostre contromisure — aggiunge Marco Malavasi della Cgil — tenendo presente che se è nelle facoltà dell'azienda trasferire i dipendenti, noi abbiamo sempre dichiarato la nostra ferma contrarietà».